

di Arimano. Nè per hora s'è inteso altro, salvo che il signor Sigismondo suo figliuolo dimanda, per quanto si dice, a monsignor Lotrech 5000 ducati per la sorela da maritar et 4000 ducati de intrata, 2000 per il patre et 2000 per lui, volendo le seureze sue o per la Maestà del Re; et che monsignor Lotrech lo fazi assicurar a persone idonee, perchè non si vole cometer nè confidar ne la parola di Nostro Signor per havergli mancato ancor altre volte; et facendosi questo che lui darà Arimino, non si facendo vole aspetar più presto di combater et morir signor, che vagare povero come sin hora ha fatto. Et ha fatto provisione dentro di vituarie et di genti per tal effeto, accadendo. Dimane monsignor Lotrech procederà inanti sin a Santo Archangelo. Io credo debbia li assettare il caso del signor Sigismondo, a comune iuditio secondo l'ha domandato a sua signoria, per non haver animo di far demora sopra il particular de Arimino, ma cavalecar di longo.

Di Santo Archangelo a li 18.

Monsignor Lotrech è venuto oggi a Santo Archangelo, dove è stato occupato cerca le provisioni de Arimino, perchè il signor Sigismondo vol aspetar il combatter; et hoggi ha fatto tagliar il ponte di Santo Juliano ch'è sopra a la muraglia, et ha ferito et s'valisato alcuno di quelli de monsignor Lotrech, unde Monsignor è molto exacerbat contra lui, et credesi che così presto non si partirà per tal rispetto. Il signor Pandolfo se partite heri da Monsignor non molto satisfatto, et continuamente Monsignor et il conte Guido sono stati in consulto et in caminare sti doi giorni.

Di Santo Archangelo a li 19 ditto.

333* Ragionando heri con monsignor illustrissimo di Lotrecho, mi comisse ch'io avisassi a Vostra Excellentia, che questa notte il signor Sigismondo di Rimini esser condesceso al voler suo non obstante la resistentia che faceva in non voler restituire Rimano a la Santità di Nostro Signore senza le conditione che ne le precedente mie ho scritto a quella, et il prefato Monsignor gli promette far haver 1000 scuti de entrata et 1000 al patre da Nostro Signor, et fargli maritar con honorevol conditione la sorela. Così dimane partirasse verso Rimini, non dimorando ivi più che un giorno, ben risoluto cerca questo caso. Per le ultime che soa signoria ha de li impe-

riali, quelli sono ancor in Roma con maior disordine fra loro che prima, non observando obediencia a li loro capitani, et facendo più male che mai, nè se dice quanto habbino a fare; onde il prefato monsignor di Lotrech è de animo che loro non sappino la venuta de soa signoria fin qui, si per questo, si perchè hanno tutto il mondo per inimico; per il che *cum* diligentia procederà inanti al suo viaggio sin tanto che 'l non intenda altro in contrario de li prefati imperiali. Il signor marchese del Guasto è partito di Roma non molto satisfatto *cum* il principe di Orange, tal che quei soldati hora minaziano a uno, hora a uno altro di quei capitani; per il che Monsignor dice haver animo de andar nel regno senza molto obstaculo, et meglio sin a otto giorni lo saperà, che si vederà più chiaramente li andamenti di essi imperiali.

Da Rimino, a li 20 de Genaro.

Hozì è arivato monsignor Lotrech in Rimino quietamente; acordate tutte le dimande del signor Sigismondo; per dimane se affirmerà qui, poi anderà a Pesaro.

Da Rimano, a li 21 ditto.

Non obstante a quanto scrissi a Vostra Excellentia da parte di monsignor illustrissimo di Lotrech circa a la declaratione di Nostro Signore in suo favore contra li imperiali, nondimeno li pare mandar il signor Paulo Camilo Triultio da Sua Beatitudine ancor per tal effecto, et perchè Soa Santità in tutto habbia a declararse contra li prefati imperiali, et se risolva di la mente o amico o nemico a questa santa lega, perchè lui intende voler proceder de questa maniera con Sua Santità come hora l'ha fatto se'l non è amica di la prefata lega et nemica di cesarei (*sic*). Et cusi in posta *cum* diligentia anderà dimane el prefato signor Camilo, et ritornerà subito. Similmente il conte Guido Rangone va da Soa Santità per questo medesimo effecto, ma maiormente per far confirmar zerca a le cose de Arimino quanto le ha promesso Monsignor al signor Sigismondo di Rimino et al patre, il qual hozì è ritornato da Monsignor, et pare che l'habbi otenuto di star in Rimino sin tanto che sii scoperto o per la lega o per li cesarei. Che quando el fusse per la lega et voglia 334 osservare li capitoli al patre et figliolo, che li prefati signori habbino a partirsi; quando per li imperiali, che habino a star in casa. Et fra tanto esso